



La Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

2023



Indice generale

| | |
|---|----|
| ABBREVIAZIONI E ACRONIMI..... | 3 |
| 1. PREMESSA..... | 4 |
| 2. VALUTAZIONI PRELIMINARI..... | 6 |
| 3. ANALISI DEL CONTESTO..... | 7 |
| 3.1 CONTESTO ESTERNO..... | 8 |
| 3.1.1 Scenario economico..... | 8 |
| 3.1.1.1 Economia Internazionale..... | 8 |
| 3.1.1.2 Economia Italiana..... | 9 |
| 3.1.1.3 Economia Piemontese..... | 9 |
| 3.1.2 Scenario Sociale..... | 10 |
| 3.1.2.1 Scenario Sociale in Italia..... | 10 |
| 3.1.2.2 Scenario Sociale in Piemonte..... | 11 |
| 3.1.3 Scenario Criminologico..... | 12 |
| 3.2 CONTESTO INTERNO..... | 14 |
| 3.2.1 Il Modello organizzativo e i soggetti Interni..... | 14 |
| 3.2.2 I dati dell'Azienda..... | 14 |
| 3.2.3 Le aree di rischio e la mappatura dei Processi..... | 16 |
| 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... | 17 |
| 4.1. "FATTORI ABILITANTI" DEL RISCHIO CORRUTTIVO..... | 19 |
| 4.2 MONITORAGGIO DEL P.T.P.C. E DELLE MISURE..... | 20 |
| 5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO- IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE..... | 25 |
| 6. MISURE SPECIFICHE..... | 25 |
| 7. MISURE DI CARATTERE GENERALE..... | 26 |
| 7.1 ROTAZIONE..... | 27 |
| 7.2 CONTRASTO AL RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO..... | 28 |
| 7.3 PREVENZIONE E DOVERI DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI..... | 29 |
| 7.4 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA ILLECITI..... | 31 |
| 7.5 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE..... | 32 |
| 7.6 COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE..... | 33 |
| 7.7 FORMAZIONE..... | 34 |
| 7.8 CONFLITTO DI INTERESSI..... | 34 |
| 7.9 DELITTI CONTRO LE P.A. (art. 35bis D.lgs 165/2001)..... | 36 |
| 7.10 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI..... | 37 |
| 8. LA TRASPARENZA..... | 38 |
| 8.1. PUBBLICAZIONE DEI DATI..... | 39 |
| 8.2. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ..... | 41 |
| 8.3. ACCESSO CIVICO..... | 42 |
| ALLEGATI..... | |
| Allegato A: Tabella Misure Specifiche 2023..... | |
| Allegato B: Tabella Misure Generali 2023..... | |
| Allegato C: Tabella Misure in materia di Trasparenza 2023..... | |
| Allegato 1: Il Modello organizzativo e i soggetti Interni..... | |
| Allegato 2: La mappatura dei Processi..... | |
| Allegato 3: I livelli di rischio..... | |



ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

Age.Na.S.: Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
AgID: Agenzia per l'Italia Digitale
A.N.A.C.: Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ex CiVIT)
A.O.: Azienda Ospedaliera
A.S.R.: Aziende Sanitarie Regionali
A.V.C.P.: Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture
c.a.: corrente anno
CIG.: Codice Identificativo di Gara
CiVIT: Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (oggi ANAC)
D.G.R.: Deliberazione della Giunta Regionale
D.L.: Decreto Legge
D.Lgs: Decreto Legislativo
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
ECM.: Educazione Continua in Medicina
FAD.: Formazione A Distanza
L.: Legge nazionale
L.R.: Legge Regionale
N.C.I.: Nucleo di Controllo Interno
O.I.V.: Organismo Indipendente di Valutazione
P.A.: Pubblica Amministrazione
PAC.: Percorso Attuativo della Certificabilità
PIAO: Piano Integrato di Organizzazione e Attività
PNA.: Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC.: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
PTTI.: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RGPD: Regolamento Generale per la Protezione dei Dati
RPCT.: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPD: Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO)
RUP.: Responsabile Unico del Procedimento
SDO.: Scheda di Dimissione Ospedaliera
S.S.N.: Servizio Sanitario Nazionale
SC.: Struttura Complessa
SS.: Struttura Semplice
S.S.N.: Servizio Sanitario Nazionale
S.S.R.: Servizio Sanitario Regionale
ss.mm.ii.: successive modificazioni e integrazioni
U.P.D.: Ufficio Procedimenti Disciplinari
U.R.P.: Ufficio Relazioni con il Pubblico
u.s.: ultimo scorso



1. PREMESSA

L'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, in linea con quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016), dalle Direttive dell'A.N.A.C. e dal D.P.R. n. 62/2013, ha adottato:

- con Deliberazione n. 623 del 19 dicembre 2013, il Codice aziendale di comportamento;
- con Deliberazione n. 648 del 24 dicembre 2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2014-2016;
- con Deliberazione n. 680 del 11 dicembre 2014, il primo aggiornamento del Codice aziendale di comportamento;
- con Deliberazione n. 55 del 30 gennaio 2014, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2014-2016 e l'aggiornamento al PTTI 2014-2016
- con Deliberazione n. 57 del 27 gennaio 2015, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 e l'aggiornamento al PTTI 2015-2017;
- Con Deliberazione n. 57 del 29 gennaio 2016, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018 e l'aggiornamento al PTTI 2016-2018;
- Con Deliberazione n. 78 del 30 gennaio 2017, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019;
- Con Deliberazione n. 58 del 29 gennaio 2018, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020;
- Con Deliberazione n. 64 del 29 gennaio 2019, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021;
- Con Deliberazione n. 65 del 29 gennaio 2020, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2020-2022
- Con Deliberazione n. 210 del 23 marzo 2021, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2021-2023
- Con Deliberazione n. 206 del 16 marzo 2022, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2022-2024
- Delibera 498 del 29 giugno 2022, in cui è stato approvato il Piano Integrato di attività ed Organizzazione 2022-2024 (PIAO).

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC.

Nella seduta del Consiglio del 16 novembre scorso, Anac ha approvato definitivamente il Piano nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, che avrà validità per il prossimo triennio.

Il Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando però nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Tra le novità previste, va segnalato un rafforzamento dell'antiriciclaggio, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione, e delle stazioni appaltanti.

E' stato evidenziato nel Piano, infatti, il legame tra battaglia antiriciclaggio e lotta anticorruzione. Altro aspetto significativo del nuovo Piano è la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici. Quindi, le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Il PNA è articolato in due Parti:

La parte generale contiene indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si è qui intervenuti con orientamenti finalizzati a



supportare i RPCT nel duplice ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO. Si è indicato su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione; sono state forniti approfondimenti dedicati al divieto di pantouflage e sulle ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva.

La parte speciale è dedicata ai contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo ma a cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. L'Autorità illustra i numerosi interventi legislativi che hanno inciso sulla disciplina dei contratti pubblici e offre alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi, faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi.

Il PNA 2022 si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico e le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in *team* e i controlli interni.

Per favorire la creazione di valore pubblico, l'A.O. Ordine Mauriziano deve prevedere obiettivi strategici, quali ad esempio:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*"
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura, anche ai fini della promozione del valore pubblico
- miglioramento del ciclo della *performance* in una logica integrata
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione



anticorruzione e trasparenza del PIAO

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

L'A.O. Ordine Mauriziano, a partire dal 2023 definisce una “Sezione anticorruzione e Trasparenza del PIAO” secondo le indicazioni riportate nel PNA 2022 e secondo il seguente schema:

- Valutazioni preliminari
- Analisi del Contesto Esterno
- Analisi del Contesto Interno/mappatura dei Processi
- Valutazione del Rischio
- Individuazione di misure (specifiche e generali) per il trattamento del rischio
- Progettazione delle misure (specifiche e generali) e del relativo monitoraggio
- Trasparenza

2. VALUTAZIONI PRELIMINARI

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio.

Per la corretta impostazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO anno 2023 si è fatto riferimento agli “*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*” e cioè è preferibile:

- ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o *link* di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione;



- considerare gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente (vedi sezione 4.2) al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili.

Il documento finale della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO pertanto rappresenta notevoli differenze dall'ultimo PTPC, pur partendo dai risultati ottenuti.

3. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto (esterno e interno) ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'A.O. Ordine Mauriziano opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con i portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, sia a possibili comportamenti degli operatori interni.

A tal fine risulta necessario chiarire l'ambito di azione dell'A.O. Ordine Mauriziano, in forza delle sue competenze e sulla base di quest'ambito di intervento, individuare i soggetti che interagiscono con l'Azienda.

Con la Legge Regionale n. 39 del 24/12/2004, la Regione Piemonte costituì l'Azienda Ospedaliera "Ordine Mauriziano di Torino" con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, con funzioni di assistenza sanitaria specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero.

I principali soggetti che interagiscono con l'A.O. Ordine Mauriziano sono:

- i cittadini, nella duplice veste di pazienti e familiari;
- i fornitori e tutti coloro che hanno rapporti "commerciali" con l'Azienda;
- i dipendenti, specializzandi, stagisti, ecc;
- i consulenti;
- i commissari delle Commissioni di gara e di concorso;
- gli informatori farmaceutici;
- le amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- le organizzazioni sindacali;
- le società partecipate;
- le associazioni di volontariato;
- la tesoreria.

L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosità dei soggetti, nonché, da un lato la rilevanza degli interessi sottesi all'azione dell'Azienda e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi che incidono, sulla base della relazione esistente e del livello di rischio considerato sul "contesto esterno ed interno".

Da considerare per il 2023:

- Il nuovo Codice degli appalti, approvato dal Consiglio dei Ministri venerdì 16 dicembre, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. Il nuovo codice, che entrerà in vigore dal primo luglio 2023, ha l'obiettivo principale di velocizzare le procedure di assegnazione degli appalti per realizzare



gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè il programma del governo per spendere i fondi europei del cosiddetto Recovery Fund.

- L'obbligo, in vigore dal 9 novembre scorso, di utilizzo del Fascicolo virtuale dell'operatore economico per verificare il possesso dei requisiti di partecipazione agli appalti pubblici

Entrambi gli atti incideranno sul contesto esterno-interno.

3.1 CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: l'acquisizione dei dati rilevanti e l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

3.1.1 Scenario economico¹

3.1.1.1 Economia Internazionale

Nei primi mesi del 2022 la situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale.

La pandemia rappresenta ancora un fattore di rischio, ma l'indebolimento del virus, dovuto alla diffusa protezione immunitaria della popolazione (sia per avvenuta vaccinazione, sia per pregresse infezioni), ne ha mitigato l'impatto, riducendo drasticamente le ospedalizzazioni e i decessi.

Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria.

Il costo umanitario della guerra è in continuo aumento: secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, dal 24 febbraio scorso a fine agosto, 11,9 milioni di rifugiati dall'Ucraina hanno attraversato i paesi limitrofi in cerca di sicurezza e solo 5,3 milioni hanno fatto ritorno. L'ONU stima che circa un terzo degli ucraini siano stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse

¹ Fonti: Economie regionali: L'economia del Piemonte - Numero 23 - novembre 2022
Documento di economia e finanza (NADEF) – 30 settembre 2022
Relazione annuale 2022 IRES. Piemonte Economico Sociale 2022
Rapporto annuale Istat 2022 – Luglio 2022



nel corso del 2021. In un contesto fortemente globalizzato, gli effetti positivi della campagna vaccinale hanno favorito un'intensa ripresa della domanda, nel momento in cui in altre parti del mondo si assisteva a limitazioni e chiusure per fronteggiare il diffondersi di nuove varianti del virus. Questo ha determinato strozzature dal lato dell'offerta in relazione alla crescente richiesta di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive globali. Tali squilibri tra domanda e offerta hanno contribuito ad innalzare la dinamica dei prezzi di beni e servizi, accentuatasi dalla seconda metà del 2021.

La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. A titolo esemplificativo, a marzo del 2022 il prezzo del grano è quasi raddoppiato rispetto alla media del 2021. La risalita dei prezzi del gas ha colpito in prevalenza i mercati europei causando uno shock asimmetrico rispetto ad altri paesi. Dalla fine del 2021, la quotazione del gas naturale sul mercato olandese ha iniziato ad accelerare raggiungendo un primo picco a marzo 2022 di oltre 200 euro per megawattora, e un secondo picco di 340 euro per megawattora a fine agosto.

Il prezzo dell'energia elettrica, fortemente correlato alla dinamica del prezzo del gas, ha conseguentemente subito un'impennata. Ad agosto il prezzo del gas è quintuplicato rispetto al prezzo medio del 2021 e il prezzo dell'energia elettrica è quadruplicato.

La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo.

3.1.1.2 Economia Italiana

Nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche e dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici, nella prima parte del 2022 l'economia italiana ha mostrato un andamento positivo, sospinto dalla robusta accelerazione del PIL nel secondo trimestre. L'allentamento progressivo delle misure restrittive messe in atto per contrastare la pandemia ha agevolato la ripresa dei servizi. A partire dai mesi primaverili, il recupero della domanda per consumi ed investimenti e l'apporto addotto dai flussi turistici hanno dato un robusto contributo alla dinamica del PIL. L'attività economica più vivace ha condizionato favorevolmente l'occupazione, comportando una flessione del tasso di disoccupazione.

Il conflitto russo-ucraino, accompagnandosi alle preesistenti interruzioni sulle catene di approvvigionamento degli input indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, ha causato un incremento significativo dei prezzi delle materie prime, in rialzo già dai mesi estivi del 2021. In particolare, a partire dalla metà di quest'anno, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica. Il forte aumento del prezzo dei beni energetici accompagnato da incrementi delle materie prime, soprattutto alimentari, ha determinato un incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Consolidando la progressiva tendenza già in atto, nella prima parte dell'anno l'inflazione ha mostrato notevoli accelerazioni in termini tendenziali, passando da una crescita del 5,1 per cento in gennaio a una del 9,1 per cento in agosto. Al netto delle componenti più volatili, le pressioni all'origine si sono intensificate e diffuse nelle altre divisioni di spesa come il settore dei prodotti alimentari, dei trasporti e dei servizi ricettivi e di ristorazione.

3.1.1.3 Economia Piemontese

Nel II trimestre 2022, nonostante le crescenti difficoltà a causa del vertiginoso aumento dei costi (in particolare di quelli energetici, destinati a incidere sensibilmente sulla produzione di alcuni comparti), resta positivo il quadro congiunturale complessivo dell'industria manifatturiera



piemontese. Appare evidente un rallentamento nei principali indicatori che rimangono tuttavia positivi, testimoniando la forza del sistema manifatturiero regionale e la sua capacità di adattarsi agli ormai frequenti shock esterni.

Analizzando i risultati del periodo aprile-giugno 2022 emerge come, dopo la variazione del +5,2% registrata nel I trimestre 2022, le incertezze e le difficoltà generate dalla congiuntura internazionale abbiano iniziato a frenare il ritmo espansivo del tessuto manifatturiero piemontese. Nel II trimestre, infatti, la variazione tendenziale della produzione industriale si è attestata al +3,8%, portando a una crescita media nel I semestre dell'anno pari al 4,5%.

Il clima di fiducia è peggiorato dopo l'estate, anche per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi. Le aspettative delle imprese prefigurano un indebolimento della crescita dei ricavi e degli investimenti; anche l'espansione delle ore lavorate si attenuerebbe e salirebbe il ricorso agli ammortizzatori sociali. Un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato dall'attuazione del PNRR: al 17 ottobre le risorse del Piano complessivamente assegnate agli enti territoriali della regione erano pari a 3,8 miliardi.

3.1.2 Scenario Sociale²

3.1.2.1 Scenario Sociale in Italia

Negli ultimi dieci anni il tessuto demografico e sociale dell'Italia ha subito profonde modifiche. L'ampliarsi del deficit tra nascite e decessi e la contrazione del saldo migratorio hanno innescato una fase demografica recessiva accentuata dallo squilibrio di una struttura per età sempre più invecchiata. In Italia infatti, prosegue l'invecchiamento della popolazione per una persistente bassa fecondità e una longevità sempre più marcata. Al 1° gennaio 2022 l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra anziani di 65 anni e più e giovani di età inferiore a 15 anni) è pari a 187,9%, aumentato in vent'anni di oltre 56 punti. Anche nei prossimi decenni si prevede che l'invecchiamento continuerà: l'indice raggiungerà quota 293 al 1° gennaio 2042.

Gli anziani di 65 anni e più sono 14 milioni 46mila a inizio 2022, 3 milioni in più rispetto a venti anni fa e pari al 23,8% della popolazione totale. Nel 2042 saranno quasi 19 milioni, il 34% della popolazione. I grandi anziani (80 anni e più) superano i 4,5 milioni mentre la popolazione con almeno cento anni raggiunge le 20mila unità, valore quadruplicato negli ultimi vent'anni. Nel 2042 gli ultraottantenni saranno quasi 2 milioni in più e gli ultracentenari triplicheranno, raggiungendo le 58mila e 400 unità.

Sono aumentate le famiglie ma si è ridotto il numero dei componenti. Al Centro-nord le coppie con figli non rappresentano più il modello familiare prevalente, superate dalle persone che vivono sole. Al contempo sono aumentate le coppie non coniugate, le famiglie ricostituite, i single non vedovi e i monogenitori non vedovi. È proseguito inoltre lo spostamento in avanti di tutte le tappe cruciali della vita, a cominciare dall'uscita dei giovani dalla famiglia di origine.

Sul fronte dell'immigrazione l'ultimo decennio è stato caratterizzato dal radicamento sul territorio dei migranti arrivati nei decenni passati e da un rilevante mutamento dei nuovi flussi in arrivo. Gli ingressi per motivi di lavoro si sono ridotti molto, a fronte di una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare e di una forte quanto improvvisa crescita dei migranti in cerca di protezione internazionale, di cui i profughi ucraini sono l'ultimo tragico esempio.

² Fonti: Rapporto Censis
Relazione annuale 2022 IRES. Piemonte Economico Sociale 2022
Rapporto annuale Istat 2022 – Luglio 2022



Sono cresciuti numericamente i giovani di origine straniera nati in Italia da genitori stranieri, quelli arrivati prima del compimento dei 18 anni, i ragazzi figli di coppie miste. In deciso aumento anche le persone che hanno ottenuto la cittadinanza italiana per acquisizione.

Molti ragazzi, italiani e stranieri, immaginano il loro futuro in un paese diverso dall'Italia. Si tratta di un aspetto da non sottovalutare perché rischia di far disperdere un capitale umano prezioso, soprattutto per un Paese che invecchia sempre più e sempre più velocemente.

La vulnerabilità nel mercato del lavoro, il disagio economico delle famiglie, il diverso accesso all'istruzione e alle competenze digitali, la presenza di disabilità, personali o di familiari che richiedono assistenza, sono tutte forme di disuguaglianza che caratterizzano il nostro Paese.

Nel tempo è progressivamente diminuita l'occupazione standard, a tempo pieno e a durata indeterminata, mentre sono sempre più diffuse modalità ibride di lavoro. La conseguenza è il peggioramento della qualità complessiva dell'occupazione. La combinazione tra contratti di lavoro di breve durata e intensità e una bassa retribuzione oraria si traduce in livelli retributivi annuali decisamente ridotti. Inoltre, la presenza all'interno della famiglia di individui che si trovano in una posizione di svantaggio rispetto al mercato del lavoro può determinare condizioni di forte disagio economico.

Negli ultimi dieci anni la povertà assoluta è progressivamente aumentata, raggiungendo i valori massimi dal 2005 nel biennio 2020-21, nonostante la messa in campo di misure dirette a sostenere il reddito delle famiglie che ne hanno limitato la diffusione. I minori, oltre a presentare elevati livelli di povertà assoluta, sono anche quelli che, complice l'effetto della pandemia, hanno visto diminuire le proprie competenze e limitare le attività legate allo sviluppo emotivo e relazionale. Le disuguaglianze nelle competenze digitali si sono ridotte, anche rispetto al resto d'Europa.

La recente accelerazione dell'inflazione rischia di aumentare le disuguaglianze, sia per la diminuzione del potere d'acquisto, più marcata tra le famiglie con forti vincoli di bilancio, sia per le tempistiche dei rinnovi contrattuali, più lunghe in settori con bassi livelli retributivi.

Infine, il Rapporto Censis interpreta i più significativi fenomeni socio-economici del Paese nella fase di crisi che stiamo attraversando, descrivendo una società che vive in una sorta di latenza di risposta, sospesa tra i segnali dei suoi sensori e la mancata elaborazione di uno schema di funzionamento:

“La società italiana entra nel ciclo del post-populismo. Alle vulnerabilità economiche e sociali strutturali, di lungo periodo, si aggiungono adesso gli effetti deleteri delle quattro crisi sovrapposte dell'ultimo triennio: la pandemia perdurante, la guerra cruenta in Ucraina, l'alta inflazione, la morsa energetica. E la paura straniante di essere esposti a rischi globali incontrollabili. Da questo quadro profondamente mutato rispetto al passato emerge una rinnovata domanda di prospettive certe di benessere e si levano autentiche istanze di equità”

3.1.2.2 Scenario Sociale in Piemonte

La “DEMOGRAFIA” è una sfida da affrontare: ridurre gli squilibri sociali presenti fra le aree geografiche e fra le persone, è un obiettivo cruciale in un contesto che, anche a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, in atto già da molti anni. A fronte di queste sfide, il Piemonte si presenta in una condizione di contrazione demografica e dell'offerta di lavoro, evidenziando anche problematiche di adeguata valorizzazione delle persone immigrate e dei giovani. Questi ultimi, inoltre, hanno subito in modo particolarmente intenso alcuni effetti negativi causati dall'isolamento pandemico. Nel 2021 si osserva nella nostra regione un'ulteriore riduzione della popolazione (-5% rispetto all'anno precedente): prosegue il calo



delle nascite ed i flussi migratori non sono sufficienti a compensare il saldo naturale negativo. Di fronte a una diminuzione in quantità delle risorse umane del Piemonte, è utile focalizzarsi sulla qualità delle stesse, in un'ottica di sviluppo.

3.1.3 Scenario Criminologico³

L'analisi sui fenomeni delittuosi condotta dalla DIA nel secondo semestre 2021 sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione conferma ancora una volta che il modello ispiratore delle diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a eclatanti manifestazioni di violenza ed è, invece, rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria. Ciò appare una conferma di quanto era stato già previsto nelle ultime Relazioni ed evidenzia la strategicità dell'aggressione ai sodalizi mafiosi anche sotto il profilo patrimoniale, arginando il riutilizzo dei capitali illecitamente accumulati per evitare l'inquinamento dei mercati e dell'Ordine pubblico economico.

Per quanto riguarda le mafie italiane, gli esiti delle più rilevanti inchieste concluse nel semestre restituiscono ancora una volta l'immagine di una *'ndrangheta* silente ma più che mai pervicace nella sua vocazione affaristico imprenditoriale, nonché costantemente *leader* nel narcotraffico.

Persiste tuttavia la preoccupazione legata ad un modello collaudato che vede la criminalità organizzata calabrese proporsi ad imprenditori in crisi di liquidità offrendo forme di sostegno finanziarie parallele e prospettando la salvaguardia della continuità aziendale con l'obiettivo, invero, di subentrare negli *asset* proprietari e nelle *governance*. Tutto ciò al duplice scopo di riciclare le proprie risorse economiche di provenienza illecita e di impadronirsi di ampie fette di mercato inquinando l'economia legale.

Con specifico riferimento al settore sanitario, ove già nel tempo sono emerse significative criticità, l'emergenza pandemica ne ha evidenziato ancor più la vulnerabilità come dimostrato a titolo esemplificativo dagli esiti di una serie di operazioni di polizia recentemente concluse.

In generale, la criminalità organizzata rappresenta una grave minaccia per i cittadini, le imprese e le istituzioni europee e per l'economia. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del PIL dell'UE, ossia a 139 miliardi di EUR.

Le 10 priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità sono basate sulle raccomandazioni individuate nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità nell'UE e sono:

1. Reti criminali ad alto rischio
2. Attacchi informatici
3. Tratta degli esseri umani
4. Sfruttamento sessuale di minori
5. Traffico di migranti
6. Traffico di stupefacenti
7. Frodi e criminalità economica e finanziaria
8. Reati organizzati contro il patrimonio
9. Criminalità ambientale
10. Traffico di armi da fuoco

Il Sole 24 ore ha redatto la **classifica delle città più pericolose d'Italia 2022** ovvero le città in cui si registrano il maggior numero di eventi criminali, raccogliendo le denunce per vari reati, dalla

³ Fonti: Le Pubbliche amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio - Numero 19 - Settembre 2022
Relazione semestrale della DIA II semestre 2021



truffa telematica all'omicidio alla rapina, compiuti in tutte le provincie italiane; tra le 107 provincie italiane analizzate, ecco le top 10 della classifica nera, le città più pericolose individuate nell'Indice della criminalità 2022:

- **Milano:** 749 reati denunciati in un anno (5.985 ogni 100mila abitanti). E' prima in Italia per furti, furti con destrezza e negli esercizi commerciali;
- **Rimini:** 538 reati, 5.502 ogni 100mila abitanti. Ha il primato per le rapine (444) ed è seconda in classifica per i furti (oltre 9.000);
- **Torino:** oltre 111.500 denunce, circa 5mila ogni 100mila abitanti. Si posiziona quarta per i furti (più di 44mila) ed è seconda per i reati informatici dopo Gorizia (circa 16.500 denunce di frodi, 740 ogni 100mila abitanti);
- **Bologna:** 559 denunce, poco meno di 5mila ogni 100mila abitanti. E' seconda in classifica per episodi di violenza sessuale (195) e al quarto posto per i furti (che hanno coinvolto mediamente 2 abitanti su 100);
- **Roma:** 205mila denunce (4.856 ogni 100mila abitanti). Le maggiori criticità della Capitale sono i furti (è terza in classifica con oltre 102 mila denunce), soprattutto i furti con destrezza e gli scippi (quinta con 1.529) e le rapine (risulta quarta con 2.500). Roma registra anche un notevole traffico di stupefacenti;
- **Imperia:** 917 denunce, 4.755 ogni 100mila abitanti. Sono stati rilevati 3 omicidi volontari, è terza in classifica per le violenze sessuali (34) dopo Bologna e Trieste;
- **Firenze:** 028 denunce (4.727 ogni 100mila abitanti). I reati più diffusi sono furti, rapine e irruzioni nelle abitazioni e risulta 14° sul fronte degli stupefacenti;
- **Prato:** 660 denunce, oltre 4.400 ogni 10mila abitanti. E' terza in classifica per gli omicidi volontari (4) e quinta per i tentati omicidi (10): emerge anche per le rapine, soprattutto furti con strappo (78 denunce, 30 ogni 100mila abitanti);
- **Livorno:** 956 denunce, 4.271 ogni 100mila abitanti. Estorsioni (77, è al 4° posto) e furti (8° posto), in particolare furti negli esercizi commerciali (oltre 500, 153 ogni 100mila abitanti) sono i reati più diffusi;
- **Napoli:** 119 denunce, 4.217 ogni 100mila abitanti. Emergono contrabbando, furti con strappo e di motocicli, due tipi di reato per cui è 1° in classifica.

In generale, relativamente al fenomeno della corruzione, venticinque anni dopo l'adozione della Convenzione anticorruzione dell'OCSE, la maggior parte dei Paesi sono ancora molto lontani dall'attuazione degli obblighi previsti e il report di Transparency International osserva un declino continuo anche in Stati che prima attuavano attivamente la Convenzione. Sono solo due i Paesi in miglioramento e ben nove quelli in peggioramento: Israele, Regno Unito, Brasile, **Italia**, Portogallo, Spagna, Svezia, Danimarca e Lituania.

Se la pandemia di Covid-19 ha posto un ostacolo rilevante ad ogni stadio di attuazione, la tendenza al ribasso di molti paesi è antecedente alla pandemia e il quadro attuale solleva serie preoccupazioni. Nella maggior parte dei paesi si denota la mancanza di trasparenza sui dati e sugli esiti dei procedimenti giudiziari; inoltre, vi sono ancora pochissimi esempi di risarcimento alle vittime della corruzione internazionale, anche se ci sono stati alcuni sviluppi positivi a riguardo.

In un quadro generale di arretramento anche l'Italia passa dal livello di applicazione moderata al livello di applicazione limitata; i principali punti deboli che la ricerca addebita all'Italia sono la mancanza di un'adeguata formazione per indagare questo tipo di reato, l'eccessiva durata dei processi giudiziari, l'inadeguatezza dei sistemi di segnalazione e protezione dei *whistleblower*, la scarsità di informazioni statistiche sui reati e la difficoltà di accesso.



3.2 CONTESTO INTERNO

L'attuale organizzazione aziendale è stata definita dal nuovo "Atto aziendale, piano di organizzazione e valutazione organica", adottato con Deliberazione n. 611 del 18 settembre 2015. Nel corso del 2016 l'A.O. Ordine Mauriziano ha avviato la totale attuazione dell'Atto Aziendale. Nel corso del 2017 si è proceduto all'aggiornamento dell'atto aziendale, del piano di organizzazione e della dotazione organica 2017 con Delibera del Direttore Generale n. 770 del 5 dicembre 2017. Con Delibera n. 531 del 24 agosto 2020, conformemente alle indicazioni regionali di cui alla DGR 10 – 1666 del 17 luglio 2020 con la quale la Regione Piemonte ha parzialmente recepito la proposta aziendale di revisione dell'Atto Aziendale (deliberazione n. 112 del 10.02.2020), è stato approvato il nuovo Atto Aziendale, il correlato Piano di Organizzazione e l'Organigramma dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino.

Con Delibera 195 del 16.3.2021, è stata proposta una revisione dell'Atto di organizzazione e funzionamento dell'A.O. Ordine Mauriziano e con D.G.R. n. 49-4144 del 19.11.2021, la Regione Piemonte ha preso atto dell'adozione del nuovo atto, valutando gli interventi organizzativi proposti coerenti rispetto alle indicazioni regionali.

Con Delibera 678 del 21.9.2022 "Atto aziendale e piano di organizzazione 2022. Prescrizioni regionali e conseguente revisione finale", è stato adottato, conformemente alle indicazioni regionali di cui alla DGR n. 11 – 5557 del 5/9/2022, l'aggiornamento dell'Atto di organizzazione e funzionamento dell'A.O. Ordine Mauriziano

3.2.1 Il Modello organizzativo e i soggetti Interni

Il modello individuato nell'Atto Aziendale in essere è quello dell'organizzazione dipartimentale, all'interno del quale i servizi di *line* sono destinati, in linea di massima, a trovare collocazione **Nell'Allegato 1** è riportata una sintesi dell'organigramma aziendale e i "soggetti interni" che collaborano nella strategia di prevenzione della corruzione dell'A.O. Ordine Mauriziano, nell'ottica che la definizione di una chiara configurazione dei ruoli e della responsabilità è fondamentale ai fini del buon successo dell'intera politica di prevenzione della corruzione.

3.2.2 I dati dell'Azienda

In ordine alla frequenza delle relazioni evidenziate precedentemente, si forniscono alcuni dati significativi – relativi all'anno 2022 – che permettono di capire l'entità del fenomeno:

| | | 2021 | 2022 |
|----------|---|-----------|-----------|
| Attività | Numero ricoveri ordinari | 15.438 | 15.164 |
| | Numero DH/DSurgery | 7.442 | 9.056 |
| | Numero prestazioni ambulatoriali x esterni (attività istituzionale) | 1.420.827 | 1.610.021 |
| | Numero di prestazioni in regime di LP intramoenia | 48.772 | 39.670 |
| | Numero accessi PS | 46.216 | 51.214 |
| | | | |
| | Numero fatture attive | 34.114 | 40.074 |
| | Numero fatture passive | 31.699 | 33.917 |
| | Numero ordini | 25.428 | 27.014 |
| | Numero atti deliberativi\determine | 998 | 1.010 |



| | | | |
|------------------------|--|--------------|--------------|
| <i>Amministrazione</i> | Registrazioni di Protocollo in Entrata | 8.592 | 9.114 |
| | Registrazioni di Protocollo in Uscita | 7.467 | 6.977 |
| | Registrazioni di Protocollo Interne | 5.560 | 5.712 |
| <i>Personale</i> | | | |
| <i>Amministrativo</i> | Medico Dirigente | 335 | 338 |
| | Sanitario non medico Dirigente | 30 | 37 |
| | Dirigente Tecnico-Professionale-Amministrativo | 11 | 12 |
| | Ruolo Sanitario | 860 | 854 |
| | Ruolo Amministrativo | 207 | 200 |
| | Ruolo Tecnico | 472 | 462 |
| | Totale dipendenti | 1.915 | 1.903 |

Il Bilancio Consuntivo, è predisposto secondo le indicazioni del D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n° 42.", facendo quindi riferimento al Codice Civile e ai Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto difformemente previsto dallo stesso D. Lgs. 23 giugno 2011, n° 118.

L'esercizio 2021 (approvato con Deliberazione n. 653 del 6.9.2022) si è chiuso con una perdita di - € 4.258.439,61 che rispetto al Conto consuntivo 2020 che, a causa dell'impatto dell'emergenza Covid, si chiuse con una perdita di - € 12.606.556,83, si traduce in un "sostanziale equilibrio economico", alla luce delle seguenti motivazioni:

- il perdurare dell'emergenza da Covid-19 e della conseguente campagna vaccinale hanno avuto sull'attività sanitaria ordinaria e sul conto economico di questa Azienda un effetto negativo. Come dimostrato dallo specifico sezionale di bilancio "COV 20" che ha evidenziato una perdita pari a - € 2.875.857,00
- nonostante i problemi creati dalla gestione dell'emergenza pandemica, questa Azienda, nel corso del 2021, non solo ha recuperato la perdita di produzione rilevata nel precedente esercizio 2020 ma, unica azienda ospedaliera regionale, ha prodotto un aumento del saldo di mobilità di € 7.844.176,87 rispetto al 2019, anno di confronto ante pandemico. Tale maggiore produzione ha inevitabilmente determinato una spesa emergente (maggiori costi) necessaria per realizzare l'incremento di attività sanitaria rispetto a quella erogata nel 2019.

Con Delibera n. 920 del 29.12.2021 è stato approvato il Bilancio previsionale del 2022: la recrudescenza della pandemia e la conseguente proroga dello stato di emergenza al 31/3/2022, in assenza di specifici finanziamenti Covid non ha consentito la predisposizione di un documento contabile in pareggio, come previsto dall'art.20 della Legge Regionale n.8/1995 ed in osservanza del principio contabile dell'equilibrio di bilancio sancito dal D.Lgs. 118/2011, pertanto si è ritenuto di predisporre un documento previsionale provvisorio tecnico che rappresenti le risorse ed i costi



certi di cui al momento l'Azienda è a conoscenza, nel pieno rispetto del principio di veridicità della rappresentazione dei dati di bilancio.

Il Bilancio di Previsione provvisorio tecnico per l'anno 2022 presenta una perdita pari a € 15.921.496,27 evidenziando una spesa emergenziale Covid da finanziare per € 10.671.943 ed un maggior fabbisogno del finanziamento provvisorio assegnato per la gestione ordinaria di € 5.249.553,27.

Riguardo la spesa emergenziale Covid l'Azienda, come richiesto con la DGR n. 2-4147 del 24 novembre 2021, ha predisposto uno specifico Piano operativo Covid, nel quale sono state dettagliate le azioni che questa Azienda intende porre in essere per contrastare l'emergenza pandemica nel corso del 2022.

3.2.3 Le aree di rischio e la mappatura dei Processi

Sono mantenute le aree di rischio previste nel precedente piano:

Area 1. Contratti pubblici

Area 2. Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale

Area 3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Area 4. Controlli, verifiche, contenzioso

Area 5. Attività libero professionale e liste di attesa

Area 6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni

Area 7. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero

Area 8. Gestione Risorse Umane

La mappatura dei processi, consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi: l'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

| Area | Numero Processi |
|--|------------------------|
| 1. Contratti pubblici | 20 |
| 2. Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale | 23 |
| 3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | 18 |
| 4. Controlli, verifiche, contenzioso | 11 |
| 5. Attività libero professionale e liste di attesa | 13 |
| 6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni | 13 |
| 7. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero | 3 |
| 8. Gestione Risorse Umane | 10 |

Nell'Allegato 2 sono dettagliati i processi per Area di rischio e Struttura Competente.



4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo: è stata operata direttamente dal RPCT; successivamente le varie Strutture aziendali interessate (direttamente coinvolte dal RPCT nelle figure dei rispettivi Dirigenti e Responsabili) provvedono a:

- verificare ed eventualmente proporre modifiche e/o integrazioni rispetto sia ai processi che ai rischi rilevati dal RPCT;
- analizzare i rischi rilevati, in applicazione della metodologia predefinita;
- verificare e proporre le relative misure.

In carenza, totale o parziale, variamente motivata, da parte dei Dirigenti delle operazioni di cui alle precedenti lettere b) e c), ha provveduto direttamente il RPCT.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio

I singoli comportamenti a rischio evidenziati dagli Uffici sono stati, quindi, ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga; le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili ad alcune categorie di condotte rischiose, che, tuttavia, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo:

1. uso improprio o distorto della discrezionalità;
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
3. rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio;
4. alterazione dei tempi;
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo;
6. pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
7. conflitto di interessi
8. mancanza di trasparenza
9. scarsa diffusione della cultura della legalità

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che nella nostra Azienda non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, nel I semestre 2019 è stato adottato un approccio di tipo qualitativo.

La metodologia è stata adeguata sulla scorta del modello adottato dal "UN Global Compact" che si basa sul principio di prudenza con l'obiettivo di conferire agilità e soprattutto efficacia al processo di valutazione del rischio mediante la concentrazione dello sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.

L'A.O. Ordine Mauriziano di Torino ha scelto di declinare il fattore "probabilità" in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima) e il fattore "impatto" in tre valori, invece che due : "medio", "alto", "altissimo". Si è ritenuto equo declinare il fattore impatto in tre valori per contemperare quelle situazioni in cui l'evento corruttivo, gravando sulla salute dei pazienti, diritto fondamentale riconosciuto dall'art. 32 della Costituzione , avrebbe necessitato una

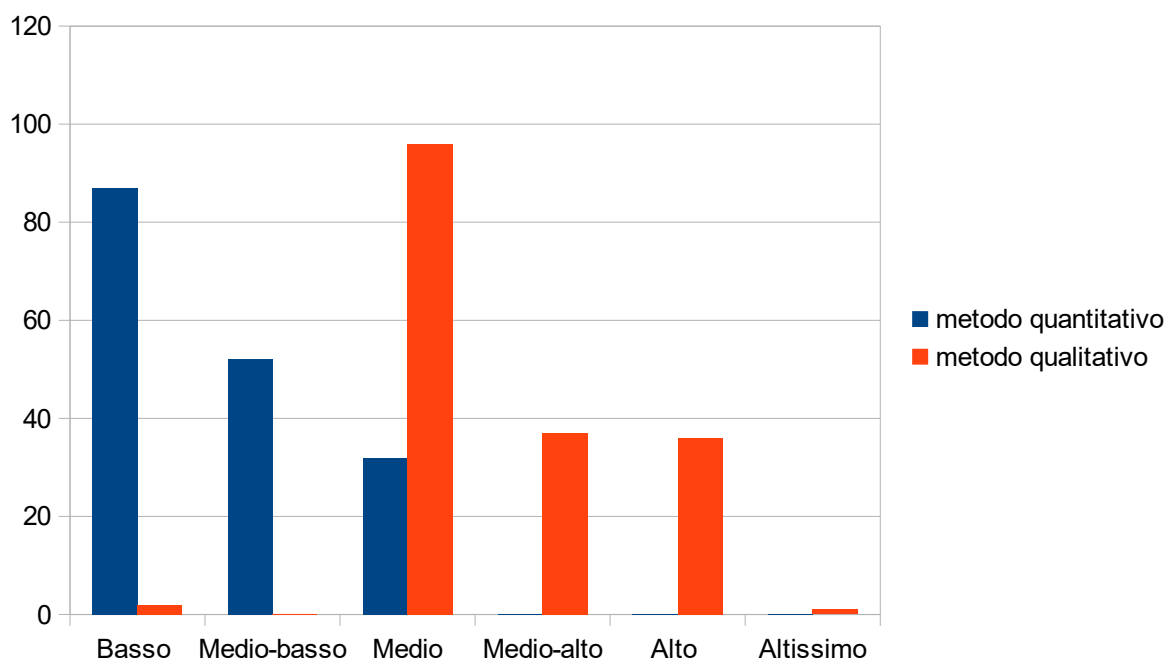


maggior prudenza, con quelle in cui, essendo coinvolti diritti di minore rilevanza, una tale prudenza non era necessaria.

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, quattro valori di rischio: “basso”, “medio”, “alto” e “altissimo”, valori che richiedono un adeguato - seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

All'interno dell'A.O. Ordine Mauriziano, alcuni dei processi individuati nella tabella per la mappatura dei processi a rischio corruttivo, interessano l'attività di più strutture; da ciò ne è conseguito che la valutazione finale per singolo procedimento è stata determinata da una media delle singole valutazioni.

Il grafico sottostante ha la finalità di evidenziare come sia cambiata la percezione del rischio attraverso il metodo qualitativo. Col metodo precedente i rischi erano prevalentemente bassi, medio-bassi e medi, col metodo qualitativo sono principalmente medi, medio-alti e alti.



Nella tabella sottostante, con l'obiettivo di porre all'attenzione un quadro generale alla luce dei dati ricavati, sono riportate le aree di rischio e la loro riconduzione dei processi ai valori qualitativi indicati.

| Area rischio | Basso | Medio-Basso | Medio | Medio-Alto | Alto | Altissimo |
|---|-------|-------------|-------|------------|------|-----------|
| Contratti pubblici | 0 | 2 | 23 | 9 | 0 | 0 |
| Incarichi e nomine, acquisizione e progressione del personale | 0 | 0 | 21 | 0 | 4 | 0 |
| Gestione entrate, spese e patrimonio | 1 | 2 | 11 | 3 | 3 | 0 |
| Controlli, verifiche, contenzioso | 1 | 0 | 11 | 0 | 0 | 0 |



| | | | | | | |
|--|----|---|----|----|----|---|
| Libera professione e liste d'attesa | 2 | 0 | 18 | 0 | 0 | 0 |
| Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie | 5 | 1 | 2 | 7 | 3 | 0 |
| Attività conseguenti al decesso | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| Gestione risorse umane | 1 | 1 | 7 | 1 | 1 | 0 |
| Totale | 10 | 6 | 95 | 20 | 14 | 0 |

Nell'Allegato 3 sono riportati i livelli di rischio per ogni processo e per Area di Rischio.

4.1. “FATTORI ABILITANTI” DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'analisi del rischio, come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, si pone come obiettivo quello di comprendere in maniera più approfondita gli eventi rischiosi, attraverso i cosiddetti “Fattori abilitanti” alla corruzione, ovverosia quei fattori la cui presenza nel processo comporta la possibilità che si verifichino eventi corruttivi.

La corretta identificazione e l'analisi dei “fattori abilitanti” contribuisce in modo determinante ad individuare il contesto in cui si può verificare un rischio di corruzione, così, da predisporre interventi correttivi adeguati (le c.d. misure di trattamento del rischio).

Specificatamente, il fattore abilitante si traduce nella presenza di condizioni in primis organizzative ma anche di tipo sociale e ambientale che possono agevolare (creare le opportunità per) un comportamento corruttivo.

I Fattori abilitanti del rischio corruttivo possono essere i seguenti:

1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;
2. Mancanza di Trasparenza;
3. Eccessiva regolamentazione (Diffusa complessità del processo, e/o presenza di eccessivi oneri burocratici: una eccessiva complessità sul piano delle procedure, degli uffici coinvolti, della documentazione richiesta, una scarsa o nulla informatizzazione, ecc.);
4. Monopolio di Potere (Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto);
5. Assenza o carenza di controlli amministrativi, interni o esterni all'Amministrazione;
6. Mancanza di una adeguata formazione, informazione e responsabilizzazione degli addetti, in termini di inadeguatezza o assenza di competenze professionali, di scarsa circolazione delle informazioni o in termini di cattiva organizzazione della struttura;
7. Scarsa diffusione della cultura della legalità, in relazione alla conoscenza ed al rispetto delle norme in materia di conflitti di interessi, di imparzialità, delle disposizioni del Codice di comportamento nazionale e regionale e delle disposizioni e delle misure, generali o specifiche, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
8. Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Si può dedurre, che se le determinanti di un comportamento corruttivo sono di diversa natura che a seconda delle situazioni può essere organizzativa, individuale o socio-culturale, ne deriva che diversa natura hanno anche le misure che possono essere poste in essere per prevenirlo.



4.2 MONITORAGGIO DEL P.T.P.C. E DELLE MISURE

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Risulta pertanto importante, dopo la fase di individuazione delle misure, una fase di controllo e di monitoraggio delle stesse e la verifica semestrale tende, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestione, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendono più difficile la realizzazione.

La responsabilità del monitoraggio è del RPCT. Tuttavia, considerato l'elevato livello di complessità dell'Azienda e la totale assenza di una struttura di supporto al RPCT e/o di altri organi con funzioni di controllo interno, il monitoraggio in capo al solo RPCT non è facilmente attuabile, anche in funzione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, è stato previsto un sistema di monitoraggio su 2 livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT.

Il monitoraggio di primo livello è attuato in autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Anche se in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. Il monitoraggio di secondo livello, è attuato dal RPCT.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dall'articolo 1 comma 14 della Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha ripetutamente ricordato a tutti i Dirigenti di Struttura di far pervenire una relazione sull'attività svolta dalla Struttura stessa in materia di trasparenza e gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione adottati sulla base delle misure individuate nel PTPC 2022-2024 e nei suoi allegati.

Il suddetto monitoraggio è svolto con cadenza semestrale e inserito annualmente sulla piattaforma ANAC.

Per il 2023, si prevede la predisposizione di schede di monitoraggio in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi e i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al target prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli.

RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE anno 2022

Si riportano sinteticamente gli esiti del monitoraggio rispetto alle misure specifiche (stato di programmazione e attuazione) come pubblicata nel monitoraggio ANAC:

| Ambito | Pianificate | Attuate | Non attuate | % attuazione |
|---|-------------|---------|-------------|--------------|
| Misure di controllo | 64 | 59 | 6 | 92% |
| Misure di trasparenza | 24 | 24 | 0 | 100% |
| Misure di regolamentazione | 4 | 2 | 2 | 50% |
| Misure di semplificazione | 2 | 1 | 1 | 50% |
| Misure di disciplina del conflitto di interessi | 2 | 2 | 0 | 100% |
| TOTALI | 96 | 88 | 8 | 91% |



Per quanto riguarda le misure specifiche non attuate, e in particolare, per quanto riguarda le misure specifiche di regolamentazione non attuate si evidenzia che l'Aggiornamento del Regolamento aziendale sulle attività extra istituzionali e l'Aggiornamento del Regolamento sulle sponsorizzazioni non sono state adottati in attesa di Linee Guida regionali. .

L'attività di monitoraggio è servita anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte e per il 2023 il numero di Misure Specifiche si è sostanzialmente ridotto.

RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI anno 2022

Lo stato di programmazione e attuazione delle misure generali "pianificate nel PTPC 2022", è sintetizzato nella seguente tabella (pubblicata nel monitoraggio ANAC):

| Misure generali | Pianificata | Attuata |
|--|--------------------|----------------|
| Prevenzione e Doveri di Comportamento dei Dipendenti | Si | Si |
| Rotazione ordinaria del personale | Si | No |
| Contrasto al Riciclaggio e finanziamento del Terrorismo | Si | Si |
| Conflitto di Interessi | Si | Si |
| Tutela del Dipendente Pubblico che Segnala Illeciti | Si | Si |
| Formazione | Si | Si |
| Coordinamento con il Piano delle Performance | Si | Si |
| Azioni di Sensibilizzazione e rapporto con la Società civile | Si | Si |
| Delitti contro le P.A. | Si | Si |
| Informatizzazione | Si | Si |
| Trasparenza | Si | Si |

Misura di Prevenzione e Doveri di Comportamento dei Dipendenti "attuata" (vedi in dettaglio il paragrafo 7.3). Con Delibera n. 619 del 9.8.2022 la S.C. G.O.R.U. ha predisposto la "Revisione del Codice di Comportamento aziendale", in considerazione che:

- Con DGR n. 9-4694 del 25 febbraio 2022 recante "Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Codici di comportamento delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte", sono state approvate le linee di indirizzo che costituiscono schema di riferimento cui le aziende dovranno conformarsi in sede di aggiornamento dei Codici di comportamento aziendali.
- l'Art. 4 del D.L. n. 36/2022, convertito con L. n 79/2022, ha novellato l'art. 54 del D.lgs n. 165/2001, introducendo:
 - a) il comma 1 bis, che prevede l'inserimento nel codice di comportamento di una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici;
 - b) il comma 7, che prevede l'inserimento da parte delle Pubbliche Amministrazioni di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico; - sulla base delle linee guida regionali, delle succitate nuove disposizioni normative nonché dell'analisi dei procedimenti disciplinari svolti nel triennio 2019-2021, è emersa l'opportunità di proporre alcune integrazioni al vigente Codice di Comportamento aziendale, fra le quali anche l'introduzione dell'art. 21 rubricato "molestie e mobbing sul luogo di lavoro", al fine di meglio specificare i principi di carattere generale già richiamati dal vigente Codice di Comportamento



Con Delibera 814 del 14.11.2022, la S.C. G.O.R.U. ha predisposto la Revisione del Codice Disciplinare per il Comparto, in considerazione che:

- in data 2 novembre 2022 è stato definitivamente siglato il CCNL del Comparto Sanità per il triennio 2019-2021;
- il CCNL 2019 – 2021 (artt. 83 – 84) stabilisce anche disposizioni in materia di responsabilità disciplinare, sancendo l’obbligo per le Amministrazioni di rendere pubblico il Codice disciplinare entro 15 giorni dalla data di stipulazione del medesimo CCNL

Nel corso del 2022 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico di dipendenti, né procedimenti disciplinari per violazione del codice di comportamento.

Misura di Rotazione “non attuata” (vedi in dettaglio il paragrafo 7.1). Sulla base del Regolamento aziendale, i Responsabili delle Strutture di area amministrativa, professionale e tecnica sono tenuti a specifici adempimenti, così come esplicitato dall’art. 8 del suddetto Regolamento (in *primis*, comma 2), che devono essere espletati entro il 31 dicembre di ogni anno. I Direttori di Struttura, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento Aziendale in materia di rotazione, hanno trasmesso breve relazione sulla rotazione, ribadendo tutti che:

- la particolare criticità del 2022, correlata alla necessità di gestire la situazione pandemica da Covid – 19, ha contribuito a rendere difficoltosi avvicendamenti
- lo scarso numero di personale afferente alle Strutture Amministrative e Tecniche e il pensionamento di risorse non sostituite in tempi brevi, non permettono di mettere in atto alcun meccanismo di rotazione del personale.
- relativamente alla rotazione dei dirigenti, le posizioni di Direttore di Struttura di Area Sanitaria (Medica e non Medica) sono assegnate tramite selezioni pubbliche e sono generalmente infungibili all’interno dell’Azienda e pertanto, in questi casi, la rotazione non può trovare applicazione
- l’alta specializzazione necessaria in alcuni settori, acquisita dal personale in anni di esperienza sul campo, non facilita il principio della rotazione. Tuttavia, a causa delle gravi problematiche relative alle numerose assenze del personale (a seguito di malattie, smart working, ecc) ha “obbligato” il personale presente a farsi carico del lavoro dei colleghi assenti
- unici provvedimenti che hanno comportato una parziale rotazione delle risorse, sono state le assegnazioni temporanee ad alcuni uffici di unità straordinarie o a rapporto flessibile che sono state gestite flessibilmente in funzione delle urgenze funzionali più pressanti

Misura Contrasto al Riciclaggio e finanziamento del Terrorismo “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.2). In conformità al Regolamento Aziendale (art. 7), è stata trasmessa dal “Gestore” delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. dr. Zanzotto, nota prot. 1446 del 8.11.2022 per verificare eventuali segnalazioni “sospette”.

Nel corso del 2022 non sono state rilevate situazioni in cui si è sospettato possibili operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o attività criminosa, come confermato dal Dr. Zanzotto con nota prot. 1610 del 14.12.2022, a seguito di una dichiarazione di tutte le Strutture coinvolte nell’attività di “Appalti e Contratti”



Misura Conflitto di Interessi “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.8). Nel corso del 2022 sono stati sottoscritti 393 Patti di Integrità e sottoscritte e sono state sottoscritte le dichiarazioni di assenza di Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici.

Nel 2022 sono state rese dagli interessati le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, corrispondenti al numero di dirigenti assunti nel corso dell'anno. Con riferimento allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali di cui all'art.53 del d.lgs. 165/2001 non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali non autorizzati. Non è stato aggiornato il Regolamento, in attesa delle Linee Guida regionali.

Misura Tutela del Dipendente Pubblico che Segnala Illeciti “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.4). La procedura, unitamente al modello di segnalazione e ai link per la segnalazione, è pubblicata sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Segnalazioni” e sul sito Intranet nella sezione “Informazioni utili”, sotto-sezione “Whistleblowing”. Nel 2022 non sono pervenute segnalazioni.

Misura Formazione “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.7). Nell'anno 2022, 101 dipendenti hanno partecipato al corso "*Le strategie e gli strumenti di prevenzione della corruzione*". Nell'ambito del Programma formativo AGENAS in materia di anticorruzione in sanità, la Regione Piemonte ha organizzato alcuni momenti di formazione, a cui hanno partecipato il RPCT e i Dirigenti del settori coinvolti: “Commissioni giudicatrici e modifiche dell'art. 77 del codice degli appalti”, “conflitto di interesse”. A seguito dell'aggiornamento del Codice di Comportamento aziendale, Il RPCT ha revisionato il modulo corrispondente del corso Fad aziendale, intitolato “*Le strategie e gli strumenti di prevenzione della corruzione*”

Misura di Sensibilizzazione e rapporto con la Società civile “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.5). Nel corso del 2022, attraverso strumenti on line per acquisire proposte, osservazioni, segnalazioni di mal funzionamenti, L'Ufficio competente, riferisce che nel 2022 sono pervenute 303 segnalazioni, ma nessuna da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione. La collaborazione tra le “Pubbliche Amministrazioni” si è esplicata all'interno del “coordinamento regionale”, in cui gli RPCT delle Aziende sanitarie della Regione Piemonte si confrontano.

Misura Coordinamento con il Piano delle Performance “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.6). La Direzione ha assegnato alle Strutture gli obiettivi di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Delibera n. 590 del 26.7.2022 “Obiettivi aziendali e specifici alle strutture amministrative complesse, semplici e di staff per l'anno 2022”) e le stesse hanno redatto la relazione semestrale.

Misura Delitti contro le P.A. “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.9). Sono state effettuate attività di controllo in fase di nomina dei Commissari per la selezione dei dipendenti, per la nomina dei Commissari di gara, nonché nell'ambito dell'assegnazione agli uffici, soprattutto in fase di assunzione di nuovi dipendenti. Nel 2022 non sono state rilevate criticità.

Misura Informatizzazione “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 7.10). Nel corso del 2022, a seguito dell'approvazione (deliberazione n. 176 del 7.3.2022) del progetto relativo al P.N.R.R. Missione 6 Salute, Investimento 1.1 “Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale Ospedaliero”,



Strutture Ospedaliere - DEA I E II) “Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera”, si sono avviate le attività finalizzate al miglioramento dello stato di informatizzazione, per la struttura già di livello 4.

Misura Trasparenza “attuata” (vedi dettaglio paragrafo 8). Tutte le Strutture competenti hanno adempiuto agli obblighi di pubblicazione dei dati sul sito nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Il numero di Visite medio/mese al sito, calcolato sui primi 6 mesi, è circa 50.000 visite/mese. Sono stati pubblicati i risultati degli obiettivi di Accessibilità 2022 e gli obiettivi 2023. Nel corso del 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico “semplice” e “generalizzato”, ma risultano pervenute n. 19 richieste di accesso documentale. E’ pubblicato sul sito il Registro degli Accessi che rispetta l’indicazione di riportare l’esito delle istanze.

Nella tabella che segue un breve riepilogo del monitoraggio sui risultati del PTPC 2022:

| Adempimenti PTPC 2022-2024: risultati | N° | Risultati |
|---|-----------|--|
| Misure generali pianificate nel 2022 comprensive della Trasparenza | 11 | 10 attuate (90,9%) |
| Misure specifiche pianificate (vedi dettaglio paragrafo 4.1) | 96 | Attuate 88 (il 91%) |
| Eventi corruttivi verificatisi | 0 | |
| Procedimenti penali | 0 | |
| Partecipanti al corso " <i>Le strategie e gli strumenti di prevenzione della corruzione</i> " | 101 | Neo assunti |
| Procedimenti disciplinari per eventi corruttivi e/ per violazione del codice di comportamento | 0 | |
| Dichiarazioni in sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità | 38 | Richieste per i Dirigenti assunti nel 2022 |
| Controlli precedenti penali | 38 | Effettuati per Dirigenti assunti nel 2022 |
| Segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali | 0 | |
| Segnalazione illeciti al RPC | 0 | |
| Patti di integrità stipulati | 393 | |
| Contenziosi in ambito di responsabilità professionale | 13 | |
| Sinistri aperti e gestiti | 22 | |
| Incarichi di arbitrato | 0 | |
| Richieste di accesso civico “semplice” e “generalizzato” | 0 | |
| Richieste di accesso civico “documentale” | 19 | |
| | | |

L’effettiva attuazione delle misure si effettua attraverso gli indicatori di monitoraggio: a supporto dell’attività di autoanalisi, nel Programma delle Misure (allegati A e B), sono proposti alcuni indicatori contraddistinti da semplicità di calcolo e particolare valenza informativa, in modo da fotografare al meglio tutte le possibili specificità che la caratterizzano. Nel tempo, l’utilizzo costante degli indicatori, anche in funzione dell’organizzazione dei controlli interni, potrà fornire un quadro dinamico sull’andamento delle attività nell’area e sulla coerenza con il dettato normativo,



consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione.

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO- IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è stata realizzata tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Azienda e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

In questa fase, l'Azienda è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti con l'obiettivo di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Nella definizione delle Misure si è tenuto conto del precedente PTPC 2022-2024 e avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione della causa del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Quest'anno si è tentato una riorganizzazione delle misure, mettendo in atto una netta separazione tra:

- **Misure Specifiche, riportate nell'Allegato A**
- **Misure Generali, riportate nell'Allegato B**
- **Misure di Trasparenza, riportate nell'Allegato C**

6. MISURE SPECIFICHE

In merito alle **misure di carattere specifico (Allegato A)**, si evidenzia che sono state sensibilmente ridotte a **44** e riguardano per lo più misure di Controllo e verifica, in quanto le "Misure di disciplina del conflitto di interessi" sono state inserite tutte nella Misura Generale "Conflitto di Interessi" e le "Misure di Trasparenza" nella Sezione Trasparenza

| | Misure di controllo e monitoraggio | Misure di organizzazione dei processi | Misure di regolamentazione |
|--|---|--|-----------------------------------|
| Area 1. Contratti pubblici | 14 | | |
| Area 2. Incarichi e nomine, acquisizione del personale | 3 | | |



| | | | |
|--|------------|-------------|-------------|
| Area 3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | 6 | 1 | |
| Area 4. Controlli, verifiche, contenzioso | 5 | | |
| Area 5. Attività libero professionale e liste di attesa | 5 | | |
| Area 6. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie | 3 | 1 | 1 |
| Area 7. Attività conseguenti al decesso | 2 | | |
| Area 8. Gestione Risorse Umane | 2 | | 1 |
| Totale | 40 | 2 | 2 |
| % | 91% | 4,5% | 4,5% |

Per ogni misura è indicata:

- l'area di rischio a cui si riferisce;
- il procedimento/processo a cui si riferisce;
- le misure adottate;
- lo stato di avanzamento della misura, ovvero i risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nei PTPC precedenti;
- la tipologia della misura individuata;
- gli indicatori di monitoraggio;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa.

Il monitoraggio delle misure specifiche è semestrale e nel 2023 sarà effettuato dalle Strutture attraverso schede di monitoraggio predisposte dal RPCT e già personalizzate per Struttura.

In particolare il PNA 2022 ha concentrato l'attenzione sul PNRR e i Contratti Pubblici (Parte speciale) e pertanto le Misure di Controllo si concentrano in tale Area.

L'Autorità ha messo a disposizione strumenti agili e operativi per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento (Allegato 8 del PNA) che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggiori rischi in termini di possibili fenomeni corruttivi o di *maladministration*, procedure non trasparenti o comunque gestite in difformità dalle norme o dai principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario.

In particolare, le *check-list* si rivelano quale possibile metodologia per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti da inserire nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Le *check-list* sono state elaborate per la verifica di procedure non a evidenza pubblica e a situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva, e riguardano, in particolare:

- ✓ affidamento diretto
- ✓ procedura negoziata per i servizi
- ✓ procedura negoziata per i lavori
- ✓ procedure in deroga
- ✓ modifica dei contratti e varianti in corso d'opera.

Il loro scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura,

7. MISURE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti trasversali ad applicazione generalizzata, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza di quasi tutte le Strutture.



In tema di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi dell'Azienda implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ragione per cui l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2022, stabilendo, per ciascuna di esse, la nuova programmazione per l'anno 2023 esposta nell'**Allegato B**.

Il monitoraggio delle misure generali è annuale e nel 2023 sarà effettuato dalle Strutture attraverso schede di monitoraggio predisposte dal RPCT e già personalizzate per Struttura.

Nella convinzione che una misura è efficace se si riesce ad attuare, non sono stata inserite tra le misure generali pianificate nel 2023:

- la misura di “Pantouflage”. Il Pantouflage preclude ai dipendenti pubblici, che abbiano esercitato funzioni di responsabilità, di instaurare rapporti di lavoro (per un periodo di tre anni) con i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione di appartenenza. Affinché il divieto di *pantouflage* risulti efficace occorre che alla qualità teorica del suo fondamento normativo segua la possibilità di assicurarne la pratica attuazione. Nonostante che il PNA 2022 riservi una sezione dedicata al “Pantouflage”, per l'A.O. Ordine Mauriziano, risulta assai complicato controllare che quanti abbiano esercitato funzioni autoritative o negoziali si astengano dall'instaurare rapporti lavorativi o professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività della p.a. medesima.
- La misura di “Rotazione Straordinaria”

7.1 ROTAZIONE

In Sanità l'applicabilità del principio della rotazione presenta delle criticità peculiari in ragione della specificità delle competenze richieste nello svolgimento delle funzioni apicali.

Il settore clinico è sostanzialmente vincolato dal possesso di titoli e competenze specialistiche, ma soprattutto di *expertise consolidate*, che inducono a considerarlo un ambito in cui la rotazione è di difficile applicabilità.

Gli incarichi amministrativi e/o tecnici richiedono anch'essi, in molti casi, competenze tecniche specifiche (ad es. ingegneria clinica, fisica sanitaria, informatica, ecc.), ma anche nel caso di competenze acquisite (si consideri la funzione del responsabile del settore protezione e prevenzione), le figure in grado di svolgere questo compito sono in numero molto limitato all'interno di un'Azienda. Anche per quanto attiene il personale dirigenziale, la rotazione dei responsabili dei settori più esposti al rischio di corruzione presenta delle criticità particolari. I dirigenti, infatti, per il tipo di poteri che esercitano e per il fatto di costituire un riferimento per il personale dipendente, sono le figure la cui funzione e azione – ove abusata – può provocare danni consistenti.

In generale, relativamente alla rotazione dei dirigenti, si precisa che le posizioni di Direttore di Struttura di Area Sanitaria (Medica e non Medica) sono assegnate tramite selezioni pubbliche (disciplinate da specifiche disposizioni legislative e regionali) e sono generalmente infungibili (sono infungibili le figure professionali per le quali sono richieste competenze ed esperienze specifiche e/o il possesso di lauree specialistiche non previste per altre figure dirigenziali) all'interno dell'Azienda; pertanto, in questi casi, la rotazione non può trovare applicazione.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 831 del 21 dicembre 2017 è stato approvato il Regolamento Aziendale in materia di rotazione del personale, che disciplina, in via prioritaria, le



procedure di rotazione dei dirigenti dei ruoli Professionale Tecnico, Amministrativo, Sanitario e del personale del comparto con funzioni di responsabilità, addetti alle aree a rischio di corruzione.

Le Strutture aziendali sono tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

A titolo esemplificativo, dove sia possibile:

- potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- potrebbe essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

La rotazione oggetto del Regolamento si applica, principalmente, alle Strutture identificate come ad alto rischio corruttivo. Per quanto riguarda l'area tecnica e amministrativa, sono in ogni caso considerate ad alto rischio le attività indicate dall'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, connesse ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavoro, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009.

Per quanto riguarda l'area clinica, sono in ogni caso da considerare ad alto rischio le attività connesse:

- alla gestione delle liste d'attesa;
- allo svolgimento dell'attività in regime di libera professione.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica sull'applicazione del Regolamento Aziendale in materia di rotazione del personale nelle Strutture dell'Azienda e in una verifica sulla redazione della relazione.

7.2 CONTRASTO AL RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Il PNA 2022 prevede un rafforzamento dell'antiriciclaggio e le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi



dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del “valore pubblico”.

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Alle Pubbliche amministrazioni destinatarie degli obblighi per la normativa antiriciclaggio è stato richiesto di rafforzare i presidi antiriciclaggio calibrandoli in funzione dell'approccio basato sul rischio supportando gli interventi di sostegno e intercettando e segnalando tempestivamente all'UIF, ai sensi degli artt. 10 e 35 del d.lgs. 231/2007, tutte le situazioni sospette per consentire l'attivazione da parte della stessa dei meccanismi di approfondimento e indagine.

IL PNA 2022 prevede inoltre l'Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici: Le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare “chi sta dietro” a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche. La figura del "titolare effettivo" viene definita come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita".

L'A.O. Ordine Mauriziano ha predisposto il Regolamento Aziendale in materia di diritto di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 758 del 20 dicembre 2016, aggiornato con delibera del Direttore Generale n. 356 del 21/05/2018 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Atti generali”, sotto-sezione di terzo livello “Procedure, protocolli e regolamenti”.

Con DG 474 del 25/06/2019 è stato individuato il dr. Alan Zanzotto quale unico “gestore”, soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF

Ai sensi dell'art. 5 del suddetto Regolamento Aziendale, i Direttori delle Strutture Semplici e Complesse garantiscono l'applicazione della presente regolamentazione nelle attività di propria competenza e, ai sensi dell'art. 6, tutti i destinatari delle disposizioni previste nel provvedimento regolamentare adottano idonee procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della controparte, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione del rischio, di garanzia del rispetto delle disposizioni pertinenti, per prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica sull'applicazione del Regolamento Aziendale in materia di di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e in una verifica sulla redazione della relazione.

7.3 PREVENZIONE E DOVERI DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

L'individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che



favoriscano la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

La misura, nel rispetto della tempistica prescritta, è stata adottata dall'Azienda. In particolare:

- il Codice aziendale è stato approvato e pubblicato, in esito ad una specifica fase di consultazione pubblica, con deliberazione del Direttore Generale n. 623 del 19.12.2013; sul sito internet, unitamente al Codice aziendale, sono pubblicati anche una specifica Relazione illustrativa di accompagnamento, il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (approvato con D.P.R. n. 62/2013) ed i Codici disciplinari per l'area della dirigenza e per l'area del personale non dirigente;
- Con Deliberazione n. 680 del 11.12.2014 è stato approvato l'aggiornamento del Codice ;
- Con Deliberazione n. 441 del 23.6.2017 è stato approvato l'aggiornamento del Codice, ai sensi delle Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale (pubblicate dall'A.N.A.C. il 31 ottobre 2016)
- Con Deliberazione n. 408 del 28.05.2019 è stata approvata la revisione del Codice
- Con Deliberazione n. 15 del 7.1.2020 è stato approvato l'aggiornamento del Codice Disciplinare per il personale della Dirigenza
- Con Deliberazione n. 125 del 17.2.2020 è stato approvato l'aggiornamento del Codice Disciplinare per il personale del Comparto
- Con DGR n. 9-4694 del 25.2.2022 recante "Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Codici di comportamento delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte", sono state approvate le linee di indirizzo che costituiscono schema di riferimento cui le aziende dovranno conformarsi in sede di aggiornamento dei Codici di comportamento aziendali.
- Con Deliberazione n. 619 del 9.8.2022 è stata approvata la Revisione del Codice
- Con Deliberazione n. 814 del 14.11.2022, è stata approvata la Revisione del Codice Disciplinare per il Comparto

Il Codice deve applicarsi a tutti coloro che prestano attività lavorativa a qualsiasi titolo per l'Azienda, ovvero:

- personale aziendale (comparto e dirigenti), con rapporto a tempo indeterminato o determinato;
- coloro che, a qualsiasi titolo, si trovino a operare all'interno delle Strutture aziendali a seguito di rapporto di lavoro autonomo o di consulenza (collaboratori professionali, consulenti);
- volontari, borsisti, specializzandi e tirocinanti, limitatamente, al fine di salvaguardare l'immagine aziendale, alle disposizioni inerenti i rapporti con l'utenza;
- collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere o servizi in favore dell'Azienda.

Il Codice è redatto per armonizzarsi con le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione relativamente a:

- la tutela dei soggetti che, fuori dai casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denuncino alle Autorità preposte illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (tutela del *whistleblower*);
- i divieti stabiliti in materia di regali, compensi ed altre utilità prevedendo altresì procedure per il trattamento dei regali e delle altre utilità ricevuti al di fuori dei casi consentiti;



- il divieto di accettare, per sé o per altri, somme di denaro per qualunque importo e a qualunque titolo;
- l'utilizzo di opportuna modulistica di dichiarazione pubblica di interessi (di cui alla Determinazione A.N.A.C. del 28 ottobre 2015, n. 12) anche al fine di monitorare la ricezione di regali o altre utilità, nonché di valutarne la frequenza e l'abitudine;
- un'adeguata attività di formazione dei soggetti destinatari, protesa al diffondersi della cultura dell'etica e dell'integrità;
- l'obbligo di prevenire ogni situazione che possa creare conflitto di interessi;
- l'obbligo di agire con onestà, professionalità, imparzialità, discrezionalità e riservatezza e di evitare comportamenti che possono nuocere agli interessi o all'immagine dell'Azienda.

L'esame delle segnalazioni di violazione dei Codici di comportamento generale e aziendale nonché la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate competono all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) per l'area del personale del comparo e all'Ufficio per Procedimenti Disciplinari (UPD) per l'area della dirigenza, con il coordinamento della S.C. GORU.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nel compiere una verifica sull'applicazione e sull'aggiornamento del Codice di Comportamento aziendale nonché su quello generale.

7.4 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

Il 7 ottobre 2019 l'Unione Europea ha adottato la Direttiva n. 1937 sulla "*Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie*". Finora, i Paesi dell'Unione avevano norme diverse fra loro in tema di protezione dei *whistleblower*; ora i Paesi membri dell'UE devono recepire la Direttiva, la quale rappresenta un'opportunità per tutti i Paesi di modellare la propria normativa nazionale sulla base dei migliori standard e pratiche internazionali.

Con riferimento all'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, a fronte della delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante le "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*", è stata modificata la Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità all'interno dell'A.O. Ordine Mauriziano.

Pertanto, la procedura, unitamente al modello di segnalazione e ai link per la segnalazione, è stata pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Segnalazioni" e sul sito Intranet nella sezione "Informazioni utili", sotto-sezione "Whistleblowing".

Per quel che concerne la tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica del numero di segnalazioni di illeciti pervenute e sull'esito del controllo.

Allo stato attuale le segnalazioni possono essere inviate attraverso i seguenti canali:

- Modulo cartaceo recapitato in busta chiusa
- Email indirizzata a segnalazioneilleciti@mauriziano.it a cui ha accesso soltanto il RPCT
- La piattaforma informatica creata da Transparency International Italia in collaborazione con il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali nell'ambito del progetto WhistleblowingPA. Il link per accedere alla piattaforma dal sito dell'Azienda è sulla pagina <https://aordinemaurizianoditorino.whistleblowing.it/#/>



- La piattaforma informatica gestita dall'ANAC. Il link per accedervi è il seguente: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

La *ratio* della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. In tale ottica la segnalazione è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico.

Risulta un punto fondamentale ai fini della segnalazione, la salvaguardia dell'anonimato, per cui l'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge.

Sulla base delle Linee Guida in materia di Whistleblowing emanate da ANAC con la delibera n. 469 del 9 giugno 2021, con particolare riferimento al primo paragrafo della parte seconda, si è nominata l'Avv. Roberta Bonavia, Dirigente S.S. Affari Generali, quale soggetto idoneo a sostituire il RPCT nella gestione e nell'analisi della segnalazione, qualora il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza del numero di segnalazioni pervenute e nel facilitare l'effettuazione di eventuali segnalazioni.

7.5 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, e quindi è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e, inoltre, possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Tra le azioni di sensibilizzazione messe/da mettere in atto rientrano:

- la predisposizione di appositi strumenti per acquisire sistematicamente proposte, osservazioni, chiarimenti e anche segnalazioni di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitti d'interesse;
- l'organizzazione della Giornata della Trasparenza.
- Condivisione con le altre Amministrazioni pubbliche attraverso il Coordinamento regionale

Il primo aspetto si garantisce con un coinvolgimento degli Utenti nell'attività dell'Amministrazione, attraverso il sito Internet, cercando di migliorare la qualità dei servizi erogati (con un modulo per la raccolta osservazioni e reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito ai ritardi e inadempienze riscontrate), ampliando e migliorando i servizi on line.



Con riferimento alle modalità di attuazione della misura un ruolo chiave è svolto dall'U.R.P., che rappresenta per missione istituzionale la prima interfaccia con la cittadinanza. Al fine di garantire un più ampio coinvolgimento degli Utenti nell'attività dell'Amministrazione e nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi erogati, è stato pubblicato il modulo per la raccolta osservazioni e reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito ai ritardi e inadempienze riscontrate (*"Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Segnalazioni"*).

La collaborazione tra le Pubbliche Amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

A tal fine all'interno del "coordinamento regionale", il gruppo degli RPCT delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte collabora e si confronta attraverso momenti di incontro anche utilizzando piattaforme on line.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nel verificare, annualmente, la messa in atto di appositi strumenti per acquisire proposte, osservazioni e chiarimenti, e verificare il numero di osservazioni/reclami nonché il numero/esito di incontri regionali.

7.6 COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Nel PNA 2022 viene ribadito che il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, è un documento di programmazione unitario: è pertanto necessario mettere a sistema gli strumenti di programmazione e coordinare fra loro la "sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO" ed il Piano della *performance*, in quanto funzionali ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso.

Pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, *performance* e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. L'organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano.

Con riferimento all'A.O. Ordine Mauriziano si rammenta che con Delibera n. 430 del 09.07.2020 è stato aggiornato e approvato il "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Azienda Ordine Mauriziano di Torino (SiMiVaP)" per il triennio 2020-2022 che definisce le regole da impiegare ai fini dello svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti e ai titolari degli incarichi funzionali di organizzazione. Il provvedimento è stato in seguito pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" - sezione "Performance" - "Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Al fine di coordinare e di integrare la sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIO e il Piano della performance, da un lato è previsto che la Direzione, con delibera, assegni alle Strutture obiettivi di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dall'altro, è prevista la redazione da parte dei Dirigenti di ciascuna Struttura di una relazione sull'attività svolta dalla stessa in materia di trasparenza e di adempimenti in materia di prevenzione della corruzione.



L'indicatore di monitoraggio della misura consiste in una verifica sulla redazione della relazione e sulla realizzazione degli obiettivi individuati nella Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO.

7.7 FORMAZIONE

L'art. 1, c. 9, lett. b) della Legge n. 190/2012 specifica il ruolo strategico della formazione, sottolineando che la stessa deve riguardare tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure, cioè il RPCT, i referenti, gli organi di indirizzo, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici e i dipendenti. Inoltre, è essenziale che la formazione riguardi tutte le diverse fasi: l'analisi del contesto esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure.

Al fine di dare attuazione alla misura generale è necessario prevedere momenti formativi/informativi anche mediante l'adozione di strumenti quali la Rassegna Stampa, i questionari e l'invio di linee guida a tutti i dipendenti.

La Regione Piemonte (D.G.R. 10 agosto 2020, n. 3-1883), Assessorato alla Sanità ed Assistenza (D.D. 29 settembre 2020, n. 1019), nell'ambito del progetto di ricerca AGENAS, ha attivato un gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Biagio Carillo, relativo alla formazione specifica dedicata ai referenti degli Uffici delle AA.SS.RR. preposti alle attività di contrasto alla corruzione.

L'A.O. Ordine Mauriziano continua a "somministrare" il corso FAD Aziendale ai neoassunti "LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE". Il corso è stato predisposto e reso disponibile dall'ASL TO3 e aggiornato dal RPCT dell'AO Mauriziano; si struttura in otto sezioni, con presentazioni video e testo/audio scaricabile; al termine è prevista una valutazione finale di apprendimento:

- **Inquadramento normativo** del sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza in generale.
- **Ruolo, funzioni e responsabilità nell'anticorruzione.**
- **Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione**, che disciplina l'attuazione del complesso degli interventi organizzativi disposti dall'Azienda sanitaria per prevenire il rischio della corruzione e dell'illegalità in applicazione delle normative specifiche.
- **Le misure di prevenzione della corruzione.**
- **Whistleblowing.**
- **Trasparenza**
- **Conflitto di interessi**
- **Codice di Comportamento** dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una verifica degli eventi formativi.

7.8 CONFLITTO DI INTERESSI

Il conflitto di interessi viene generalmente definito come la situazione, condizione o insieme di circostanze che determinano o accrescono il rischio che gli interessi primari – consistenti nel corretto e imparziale adempimento dei doveri e compiti istituzionali, finalizzati al perseguimento



del bene pubblico – possano essere compromessi da interessi secondari, privati o comunque particolari. Generalmente si distinguono tre tipologie di conflitto di interessi:

- conflitto di interessi reale (o attuale);
- conflitto di interessi potenziale;
- conflitto di interessi apparente (o percepito).

Con riferimento ai finanziamenti del P.N.R.R., come già precisato nella direttiva n. 8 del 15 giugno 2022, il Ministero con *nota integrativa a direttiva operativa MDS-UMPNRR-08-15/06/2022*, sancisce che i soggetti direttamente coinvolti nell’attuazione degli interventi di cui al PNRR, oltre ad ottemperare alle misure ordinarie sancite dalla normativa nazionale, sono tenuti a presentare una specifica dichiarazione attestante l’assenza di conflitto di interessi. Tale autodichiarazione, che andrà acquisita e trattenuta agli atti del Soggetto Attuatore, andrà rinnovata, tempestivamente, al mutare delle attività e delle circostanze e, comunque, a cadenza almeno annuale. Con riferimento ai soggetti obbligati a presentare tale autodichiarazione, si intende tutto il personale interno ed esperti esterni che, a vario titolo, esercitino poteri discrezionali e funzioni comunque attinenti alle fasi di: selezione dei progetti e dei soggetti realizzatori; stipula ed esecuzione dei contratti; controllo e rendicontazione delle spese. L’effettivo svolgimento dei suddetti verifiche e controlli, così come il relativo esito, dovrà essere attestato tramite apposita check list da allegare alla richiesta di attivazione dei flussi finanziari.

A tal fine con Deliberazione 817 del 14.11.2022, si è approvato il documento “Regole di Governance aziendale del P.N.R.R.”, redatto sulla base delle “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori (Vers. 1.0 agosto 2022)”

Nel Programma delle Misure allegato alla Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO le misure di disciplina del conflitto di interessi, riguardano:

- il monitoraggio dei Patti di integrità. L’A.O. Ordine Mauriziano di Torino, a seguito della trasmissione del rinnovato patto di integrità della Regione Piemonte, ha provveduto alla revisione del patto di integrità, al fine di conformarsi alle direttive regionali. Il nuovo patto di integrità è disponibile sul sito internet dell’A.O. Ordine Mauriziano di Torino alla sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Bandi di gara e contratti”.
- La verifica della compilazione dei moduli di Dichiarazione di assenza di conflitto d’interessi in relazione allo specifico oggetto della gara da parte dei componenti coinvolti nella redazione della documentazione di gara e di valutazione delle offerte, la verifica delle Dichiarazioni di assenza di conflitto d’interessi da parte dei componenti della Commissione di “selezioni del personale”, il controllo sui possibili interessi/conflitti nella gestione delle risorse e nei processi decisionali in materia di dispositivi, altre tecnologie, nonché ricerca, sperimentazioni, sponsorizzazioni e donazioni. I moduli sono conservati agli atti presso le strutture “competenti”.
- Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali. A tal fine :
 - E’ stata adottata una procedura per l’adozione delle misure in materia di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, in attesa delle Linee Guida regionali per l’aggiornamento della stessa.



- E' stata adottata una procedura per l'adozione delle misure in materia di conferimento e autorizzazione degli incarichi ai Dipendenti
- Con riferimento alle misure su inconfiribilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, sono state esplicitate le direttive per l'attribuzione degli incarichi e la verifica tempestiva di insussistenza di cause ostative e si effettuano le verifiche "di rito" all'atto dell'assunzione dei Direttori di Struttura; le verifiche sugli incarichi di vertice (DG,DA,DS) non competono alle ASR.
- Si richiede la sottoscrizione della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità (SC Provveditorato) per i seguenti soggetti: membri dei nuclei tecnici, in via propedeutica alla stesura dei capitolati tecnici, membri delle commissioni giudicatrici, nominati per la valutazione qualitativa delle offerte presentate dagli operatori economici, soggetti richiedenti una fornitura in "esclusiva" (Le dichiarazioni sono allegate, quale parte integrante e sostanziale, ai Provvedimenti di indizione/autorizzazione a contrarre e di nomina della Commissione giudicatrice.)

Al fine di dare attuazione alla misura è necessario, da un lato, verificare i requisiti delle Commissioni di gara ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 165/2001, che impone il divieto per coloro che sono stati condannati di far parte delle Commissioni di gara, e pubblicare sul sito gli atti procedurali compresa la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità; dall'altro, monitorare il reclutamento per collocamento, avviso pubblico e mobilità e pubblicare sul sito aziendale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i provvedimenti di nomina delle Commissioni e i dati relativi al reclutamento del personale assunto per concorso pubblico, avviso pubblico e mobilità.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza dei controlli effettuati sui commissari nominati, dei provvedimenti di nomina delle Commissioni e dei dati relativi al reclutamento del personale assunto per concorso pubblico, avviso pubblico e mobilità.

7.9 DELITTI CONTRO LE P.A. (art. 35bis D.lgs 165/2001)

L'articolo 35 *bis* nel d.lgs. n. 165/2001 impone il divieto per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

L'indicatore di monitoraggio della misura consiste in una verifica/controllo in fase di nomina dei Commissari per la selezione dei dipendenti, per la nomina dei Commissari di gara, nonché nell'ambito dell'assegnazione agli uffici, in fase di assunzione di nuovi dipendenti.



7.10 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'informatizzazione costituisce una misura fondamentale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in quanto è lo strumento che permette di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente e quanto prescritto dall'Agenda Digitale in materia di tracciabilità e trasparenza di tutti i processi aziendali.

A tal proposito si precisa che l'A.O. Ordine Mauriziano ha raggiunto negli anni un buon livello di informatizzazione, in particolare, l'Azienda dal punto di vista informatico ha una lunga tradizione che possiamo riassumere elencando alcuni punti di forza:

- cablaggio strutturato capillare sia ethernet che wireless;
- virtualizzazione della maggior parte dei server;
- utilizzo di servizi in cloud computing;
- diffusa informatizzazione dei processi amministrativi e sanitari;
- dematerializzazione dei documenti sia amministrativi (fatture, ordini, mandati, reversali, delibere, ecc.) che sanitari (referti);
- firma digitale e utilizzo di servizi di conservazione sostitutiva;
- offerta di servizi online per il cittadino (prenotazioni, ritiro referti, pagamenti ticket).

Per i beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni devono tener conto del “Piano triennale per l'informatica” disposto dall'Agenzia per l'Italia digitale in base alle disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 513, della L n. 208/2015. Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale indica il “*Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione*”, ovvero la visione a medio/lungo termine verso la quale la Pubblica amministrazione deve tendere per sfruttare al meglio i benefici derivanti da un uso corretto, mirato e consapevole delle tecnologie digitali.

In coerenza con il quadro nazionale e con lo stato dell'arte a livello regionale, le priorità di intervento in ambito sanità digitale per l'Azienda A.O. Mauriziano sono:

- evoluzione e diffusione dei servizi on line ai cittadini
- evoluzione e diffusione dell'architettura e dell'infrastruttura di interoperabilità del FSE
- digitalizzazione e archiviazione dei documenti clinici sanitari prodotti
- potenziamento dei servizi di Cloud Computing
- aggiornamento rete locale e messa in sicurezza degli impianti
- analisi delle piattaforme di telemedicina
- attivazione interventi previsti nel P.N.R.R.

In particolare relativamente agli interventi previsti nel P.N.R.R., con Deliberazione del Direttore Generale n. 176 del 7.3.2022 è stato approvato il progetto relativo al P.N.R.R. Missione 6 Salute, Investimento 1.1 “Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale Ospedaliero”, Strutture Ospedaliere - DEA I e II).

L'investimento [M6.C2_1.1.1.] mira alla digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali delle strutture ospedaliere pubbliche del SSR sede di DEA di I e II livello. Secondo la programmazione del Piano, ogni ospedale digitalizzato dovrà disporre di un Centro Elaborazione Dati (DPC) necessario per realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e di sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, nonché tecnologie aggiuntive necessarie per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero per assicurare un livello 4 di informatizzazione



Sulla base delle indicazioni sopra riportate e nel rispetto della programmazione e delle specifiche tecniche-funzionali definite da atti a livello centrale e/o regionale, tra cui la D.G.R n. 27-6517 del febbraio 2018, la D.G.R. n.58-4509 del 29 dicembre 2021 e la Circolare regionale prot 7578/2022 è stato redatto il progetto “Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera”, finalizzato al miglioramento, per la struttura già di livello 4, dello stato di informatizzazione attraverso:

- l’integrazione del Sistema Informativo Ospedaliero con nuove componenti del Sistema Informativo Sanitario Regionale
- la realizzazione di nuovi moduli della Cartella Clinica Elettronica (CCE) ospedaliera
- l’acquisizione di strumenti per il potenziamento della sicurezza aziendale in riferimento alla Cyber Security
- la sostituzione/dotazione di hardware (postazioni di lavoro, stampanti, scanner, tablet, apparati di rete, server, tablet medicali, Mobile Cart Computer Medical) presso i reparti al fine di migliorare la fruizione dei servizi informatici aziendali utilizzati dagli operatori sanitari dell’Azienda
- l’acquisizione di licenze Sql Server e Windows Server
- l’archiviazione digitale dei vetrini di Anatomia Patologica
- la fornitura di ecotomografi multidisciplinari e cardiologici 3D

L’obiettivo è realizzare l’informatizzazione dell’intera struttura ospedaliera attraverso tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l’informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero.

8. LA TRASPARENZA

La trasparenza costituisce un elemento imprescindibile per un buon funzionamento del servizio sanitario nel suo complesso; ciò in quanto l’esercizio trasparente delle funzioni svolte non solo consente di mettere in evidenza le criticità esistenti e permettere un’azione di controllo diffuso, ma costituisce un indispensabile strumento di contrasto all’illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni criminali che hanno colpito anche il settore della sanità.

Il PNA 2022 sottolinea che una parte del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*”.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell’introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell’organizzazione e delle attività che ogni amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, sia esterni che interni.

Nella consapevolezza che la trasparenza costituisce il primo, fondamentale strumento di prevenzione, il RPCT ha esercitato il suo potere di vigilanza proprio al fine di assicurare la possibilità di un controllo diffuso a opera dei cittadini per ridurre opacità e spazi per la corruzione. Le risultanze delle verifiche effettuate suggeriscono un livello di pubblicazione sul sito www.mauriziano.it dei dati adeguato e confermano, altresì, l’efficacia dell’azione di sensibilizzazione sul tema della trasparenza e del loro accompagnamento in un progressivo percorso di adeguamento nell’applicazione della relativa disciplina.



8.1. PUBBLICAZIONE DEI DATI

Con l'obiettivo di tendere verso un modello compiuto di trasparenza, in coerenza al D.Lgs. n. 97/2016, l'A.O. Ordine Mauriziano, per mezzo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, interviene in diverse direzioni:

- aggiornando il sito istituzionale dell'Azienda, in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" mediante la pubblicazione di dati, informazioni e documenti secondo la normativa vigente.
- aggiornando ed integrando la tabella relativa agli obblighi di trasparenza (Allegato C) previsti dalla normativa vigente. Seguendo lo schema della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda, sono indicati, per ogni obbligo di pubblicazione, i sotto-settori di primo livello e i relativi sotto-settori di secondo livello. Inoltre sono specificati i termini di pubblicazione, le date degli ultimi aggiornamenti effettuati e le Strutture competenti. La tabella in questione è stata integrata con i nominativi dei responsabili degli uffici coinvolti e con le pagine del sito istituzionale dell'Azienda collegate agli obblighi di pubblicazione. Infine, per agevolare il lavoro delle diverse Strutture, sono stati evidenziati gli adempimenti abrogati e le criticità riguardanti lo stato degli aggiornamenti;
- sollecitando i Responsabili delle Strutture coinvolte a verificare e fornire riscontro sull'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Azienda, invitandoli ad ottemperare agli obblighi di propria competenza entro i termini previsti;
- controllando che i documenti pubblicati siano in formato aperto.

Le amministrazioni, in una logica di piena apertura verso l'esterno, possono pubblicare "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge.

La loro pubblicazione è prevista dalla L. n. 190/2012 (art. 1, c. 9, lett. f) e dall'art. 7-bis, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013 laddove stabilisce *«le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento»*.

Pertanto, ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare nella sezione dedicata alla trasparenza i dati ulteriori da pubblicare nella sotto-sezione di I livello "Altri contenuti" sotto-sezione di II livello "Dati ulteriori", laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione "Amministrazione Trasparente".

L'A.O. Ordine Mauriziano, a tal fine, come da indicazioni riportate nel PNA 2016, ha pubblicato nella suddetta sezione le seguenti pagine, all'interno delle quali sono pubblicati i relativi dati dalle Strutture competenti:

- monitoraggio personale;
- borse di studio;
- sperimentazioni;
- comodati d'uso;
- donazioni;
- prove dimostrative;



- sinistri Liquidati, ai sensi Legge 8 marzo 2017, n. 24: “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”.
- Manuale procedure PAC

Il PNA 2022, ha previsto una “Parte Speciale”, riservata al PNRR e ai Contratti Pubblici; in tale ottica la trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. La profondità e l’ampiezza che il legislatore ha voluto imprimere alla trasparenza dei contratti pubblici si traduce, innanzitutto, in specifici obblighi per le stazioni appaltanti di pubblicare atti, dati e informazioni nella sezione “*Amministrazione trasparente*” che afferiscono ad ogni tipologia di appalto – di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e di concessioni - e ad ogni fase - dalla programmazione alla scelta del contraente, dall’aggiudicazione fino all’esecuzione del contratto.

L’Allegato 9 del PNA 2022 elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all’esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezioni di primo livello “*Bandi di gara e contratti*” della sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Al fine di ottemperare a tale “obbligo”, sono state inserite nuove pagine nella sezione “Bandi di gara e contratti” e informate tutte le Strutture aziendali coinvolte.

Benefici in termini di trasparenza dell’intero ciclo di un appalto pubblico derivano anche dalla completa digitalizzazione dello stesso, dalla fase di programmazione a quella di collaudo e liquidazione delle somme dovute. Ciò produce evidenti effetti positivi anche rispetto alla standardizzazione e quindi semplificazione e tracciabilità delle procedure, risparmi di tempi e costi e consente un monitoraggio continuo sull’evoluzione dei contratti.

In quest’ottica, e in attuazione della previsione dell’art. 58 del Codice, che impone di svolgere le procedure di gara con sistemi telematici, ANAC ha adottato il bando-tipo n. 1/2021, recante il disciplinare di gara per procedure, svolte totalmente mediante strumenti informatici, per l’acquisto di servizi e forniture di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, da aggiudicarsi in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. A tal fine è previsto un monitoraggio delle gare “non telematiche”.

Nell’affrontare il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici è anche intenzione di ANAC verificare in che modo eventuali disposizioni al riguardo sono previste nella disciplina sull’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Una delle priorità per l’attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è quella di garantire che l’ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall’art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell’Unione europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell’Unione sono tenuti a rendere nota l’origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate “*destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico*”.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell’economia e



delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento “*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

A tal fine è stata inserita nella Sezione “Altri Contenuti”, una pagina che riporta tutti gli adempimenti relativi alle misure del P.N.R.R. adottate.

La tempistica di attuazione della misura è semestrale e l’indicatore di monitoraggio consiste nella verifica del grado di completezza e chiarezza dei dati pubblicati.

8.2. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ

Per le amministrazioni vige l’obbligo di pubblicazione, entro il 23 settembre di ogni anno, della Dichiarazione di accessibilità. Le PA devono indicare lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.

In attuazione della Direttiva europea, AGID ha emanato le Linee Guida sull’Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all’erogazione di servizi sempre più accessibili.

La Dichiarazione di accessibilità è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

Per quanto concerne l’AO Mauriziano, la dichiarazione è stata redatta e pubblicata utilizzando l’applicazione online <https://form.agid.gov.it>, realizzata da AGID nel rispetto del modello stabilito dalla Direttiva UE 2016/2102. L’applicazione si compone di due macro-sezioni.

La prima sezione presenta i contenuti in ottemperanza alla Decisione di esecuzione UE 2018/1523:

- Stato di conformità
- Dichiarazione di contenuti, sezioni e funzioni non accessibili, in caso di non conformità parziale o totale
- Indicazione del Meccanismo di feedback e recapiti dell’amministrazione
- Procedura di attuazione (Difensore Civico Digitale)

La seconda sezione invece è composta da:

- Informazioni sul sito / applicazione mobile
- Informazioni sull’amministrazione

La PA riceve una e-mail con il link alla Dichiarazione pubblicata, pubblicata nel footer del sito.

L’art. 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 stabilisce che, entro il 31 marzo di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono obbligate a pubblicare, con cadenza annuale, gli Obiettivi di accessibilità nel proprio sito web.

L’obiettivo prevede che i sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, forniscano informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. Gli ambiti di interesse individuale sono:

- sito web istituzionale;
- la formazione informatica
- ottimizzazione contenuti e creazione spazi di comunicazione



- le postazioni di lavoro informatiche in uso

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste nella pubblicazione degli obiettivi di accessibilità annuali e nella verifiche dei risultati raggiunti.

8.3. ACCESSO CIVICO

In considerazione della rilevanza dell'istituto dell'accesso civico nonché del necessario ricorso a strumenti organizzativi volti a garantirne la migliore funzionalità, l'Azienda ha:

- Predisposto apposito “Regolamento in materia di Diritto di Accesso Civico” approvato con Deliberazione n.465 del 23.6.2017
- Individuato la S.S. Affari Generali e Legali, quale Struttura che agevola l'esercizio del diritto di accesso fornendo agli interessati che ne facciano richiesta le informazioni necessarie e spiegando le modalità di esercizio del diritto di accesso. In particolare, provvede ad indicare all'interessato l'Ufficio competente ai fini della presentazione della richiesta d'accesso, della consultazione e dell'estrazione di copia dei documenti. La Struttura raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono all'Azienda, le assegna ai singoli Uffici che detengono i dati e le informazioni per l'istruttoria e trasmette le risposte ai richiedenti.
- Predisposto e Pubblicato il registro degli accessi, con i dati del richiedente, data di ricevimento istanza, Struttura responsabile, tipologia di accesso, data riscontro positivo o motivazione di diniego o sospensione dei termini.

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui l'Azienda ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata secondo il *modulo di richiesta* pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “Altri contenuti - accesso civico”.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

La tempistica di attuazione della misura è annuale e l'indicatore di monitoraggio consiste in una evidenza del numero di accessi civico “semplice” e “generalizzato” e “documentale” e della pubblicazione sul sito del Registro degli Accessi riportante l'esito delle istanze.

ALLEGATI

Allegato A: Tabella Misure Specifiche 2023

Riporta tutte le misure specifiche previste per l'anno 2023, suddivise per Area di Rischio, Procedimento, Processo e indica i possibili eventi rischiosi, le misure adottate e da adottare, la tipologia, gli indicatori di verifica della misura e la Struttura competente.



Allegato B: Tabella Misure Generali 2023

Riporta le misure “generali” con la stessa struttura precedentemente indicata. Alcune misure “generali” si riferiscono ad una determinata Area di Rischio/Procedimento/processo, altre sono trasversali.

Allegato C: Tabella Misure in materia di Trasparenza 2023

Sono riepilogati gli adempimenti di pubblicazione sul sito istituzionale e indicato lo stato dell’arte, che viene aggiornato periodicamente sulla base dell’aggiornamento dei documenti sul sito da parte delle Strutture competenti.

Allegato 1: Il Modello organizzativo e i soggetti Interni

Allegato 2: La mappatura dei Processi

Allegato 3: I livelli di rischio